



Il Tempio e la Volta. Leggende e Miti liberomuratori e rosacrociari

di Travis Trinca, Queen Kristianka Edizioni

Recensione di Riccardo Piroddi

Il Tempio e la Volta. Leggende e Miti liberomuratori e rosacrociari, di **Travis Trinca**, **Queen Kristianka Edizioni**, 2026, è un'opera ambiziosa e meditata, che trova collocazione nell'ambito delle ricerche contemporanee su Rosacrocianesimo e Libera Muratoria. Il libro, che si pregia della postfazione di **Fabio Venzi**, ricostruisce fonti e riassume tradizioni, proponendo, altresì, una riflessione strutturata sulla funzione del mito all'interno delle organizzazioni iniziatiche.

L'autore, saggista australiano e iniziato a diversi ordini, chiarisce immediatamente la sua posizione. Riconosce che oggi il Rosacrocianesimo è spesso interpretato attraverso la lente di un'Accademia talvolta cinica o eccessivamente riduzionista e, allo stesso tempo, prende le distanze da ogni forma di idealizzazione del passato. Questo equilibrio, dichiarato e in larga parte mantenuto, è uno dei tratti distintivi dell'opera. **Trinca** non difende acriticamente le tradizioni iniziatiche, né le riduce a fenomeni sociologici o psicologici: le considera strutture simboliche complesse, capaci di produrre trasformazione interiore quando vengono comprese e vissute nel modo corretto.

Il cuore teorico del volume è nella prima sezione, dedicata all'uso del mito. L'autore vi introduce una categoria interpretativa che costituisce il contributo più originale del libro: il concetto di "Mito Iniziatico". **Trinca** distingue con accuratezza tra mito tradizionale, allegoria letteraria e drammatizzazione rituale. Un mito, nel senso antropologico, può spiegare valori e credenze di una cultura; un'allegoria trasmette insegnamenti morali o spirituali tramite immagini simboliche. Il Mito Iniziatico, invece, è qualcosa di più specifico: è una narrazione costruita e messa in scena all'interno di un rituale, con lo scopo preciso di guidare il candidato verso un'esperienza trasformativa. Questa distinzione è cruciale. Secondo **Trinca**, la potenza di tali narrazioni non risiede soltanto nel loro contenuto simbolico, quanto nella loro incarnazione rituale. Quando l'allegoria diventa azione, quando il candidato attraversa fisicamente una sequenza di gesti, parole e simboli, allora il mito smette di essere un racconto e diventa esperienza. È in questa esperienza che può nascere la trasformazione. L'autore insiste più volte su un punto fondamentale: nessun gruppo iniziatico può "dare" l'illuminazione o la gnosi a un candidato. Può soltanto predisporre le condizioni affinché egli la scopra dentro di sé. L'iniziazione autentica, pertanto, non è un atto esterno ma un evento interiore.

Per rafforzare la sua tesi, **Trinca** richiama le antiche scuole misteriche, in particolare i Misteri Eleusini e il mito di Osiride. Il parallelo con Eleusi è particolarmente efficace. La rivelazione finale di una semplice spiga di grano può apparire deludente a uno sguardo superficiale, eppure acquista un significato immenso se inserita nel contesto stagionale, simbolico e rituale dell'iniziazione. Il simbolo non è potente di per sé: lo diventa quando viene collocato in un'esperienza drammatizzata che coinvolge emotivamente il candidato. Allo stesso modo, il mito di Osiride, con il suo schema di morte, smembramento, giudizio e rinascita, viene presentato come una matrice simbolica che attraversa i secoli. Non tutti i suoi elementi sono oggi culturalmente efficaci, eppure il nucleo tematico – il confronto con la morte, il giudizio morale, la tensione tra coscienza e tentazione – resta universale.

Questa capacità di distinguere tra elementi contingenti e strutture simboliche permanenti è uno dei meriti maggiori dell'opera. **Trinca** riconosce che non tutto ciò che è antico sia automaticamente valido per il presente. Alcuni miti devono essere reinterpretati, talvolta modernizzati, per continuare a parlare alle nuove generazioni.

La seconda sezione affronta direttamente i Miti Iniziatici del Rosacrocianesimo e della Libera Muratoria, con particolare attenzione alla figura di Christian Rosenkreutz e ai tre manifesti rosacrociari: *Fama Fraternitatis*, *Confessio Fraternitatis* e *Le nozze chimiche di Christian Rosenkreutz*. L'analisi non si concentra tanto sulla questione della storicità di Rosenkreutz, quanto sulla funzione simbolica della sua figura. **Trinca** sottolinea come la biografia del protagonista presenti caratteristiche chiaramente allegoriche. Rosenkreutz è l'archetipo del cercatore che viaggia, apprende, fonda una fraternità, muore e viene riscoperto in una tomba simbolica. Il mito non va letto come cronaca, bensì quale mappa del percorso iniziatico. Particolarmente interessante è l'attenzione dedicata alla *Confessio Fraternitatis*, spesso trascurata rispetto alla più narrativa *Fama* o alla simbolicamente ricchissima *Nozze chimiche*. **Trinca** mostra come la *Confessio* costituisca una presa di posizione culturale e spirituale: un appello a un rinnovamento del Cristianesimo e della conoscenza, un invito a studiare sia la Scrittura sia la Natura come libri complementari della rivelazione divina. Anche qui il mito funziona da dispositivo trasformativo, non come semplice racconto.

Un altro interessantissimo elemento compreso nel libro è la riflessione sulla figura del candidato. **Trinca** dedica dense pagine alla sincerità e alla predisposizione interiore di chi si avvicina a un gruppo iniziatico. Senza questa disposizione, anche il rituale meglio eseguito rimane sterile. L'autore osserva che la cultura di gruppo può favorire la crescita di alcuni individui e isolare altri, e che non ogni persona è adatta a ogni fraternità. Questa consapevolezza introduce una dimensione quasi pedagogica nel discorso esoterico. L'iniziazione non è un privilegio automatico ma un processo che richiede preparazione, allineamento valoriale e impegno personale.

La postfazione di **Fabio Venzi**, Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, riconosciuto tra i più importanti e prolifici studiosi di Massoneria a livello internazionale, intitolata *Il Rosacrocianesimo: un esoterismo cristiano*, amplia e, al tempo stesso, precisa il quadro teorico del libro di **Trinca**, collocando il Rosacrocianesimo entro la categoria dell'esoterismo cristiano. **Venzi** riprende la definizione di Antoine Faivre e interpreta l'esoterismo cristiano come una corrente che unisce Cristianesimo mistico e filosofia della Natura fondata sulle corrispondenze. Richiamando, poi, gli studi di Guy G. Stroumsa, sostiene che nelle prime fasi del Cristianesimo fossero presenti tendenze esoteriche successivamente marginalizzate o rese invisibili. A differenza di Stroumsa, tuttavia, **Venzi** non ritiene che tali correnti siano scomparse. Al contrario, individua nella Libera Muratoria e nel Rosacrocianesimo moderne manifestazioni di quell'esoterismo cristiano sopravvissuto in forme nuove. Particolarmente significativa è l'analisi del processo di decristianizzazione dei rituali massonici inglesi, promosso dal Duca di Sussex, primo Gran Maestro della United Grand Lodge of England, nel primissimo Ottocento. **Venzi** interpreta la nascita e la riorganizzazione di società rosacrociarie inglesi anche come reazione a questa riforma, che aveva rimosso espliciti riferimenti cristiani dalla ritualità massonica. La *Societas Rosicruciana in Anglia* è così presentata quale tentativo di recuperare una dimensione cristiana esoterica che la Massoneria ufficiale stava attenuando. La postfazione approfondisce, altresì, la dimensione morale e spirituale dei manifesti rosacrociari, evidenziandone la radice cristiana attraverso richiami a Tommaso da Kempis e alla tradizione della purificazione interiore. Il contributo di **Venzi** arricchisce il libro di **Trinca**, fornendo una chiave interpretativa più marcata sul piano confessionale. Se **Trinca** si concentra soprattutto sulla funzione simbolica e trasformativa del mito, **Venzi** sottolinea con forza la matrice cristiana di tali tradizioni. Le due prospettive, comunque, si completano: una illumina la struttura del mito, l'altra ne chiarisce il contesto teologico e storico.

Nel complesso, *Il Tempio e la Volta* si distingue per la sua maturità concettuale. È un tentativo di comprendere perché il mito, quando viene vissuto e non solo letto, possa diventare uno strumento di trasformazione. L'idea che il cuore delle tradizioni iniziatiche non risieda nei segreti ma nella capacità delle loro narrazioni di parlare alla psiche e di orientare l'interiorità, costituisce il filo conduttore dell'intera opera.

Il volume di **Trinca**, quindi, riesce nel suo intento dichiarato: mostrare che il Tempio e la Volta non siano soltanto architetture simboliche ma spazi interiori. Il mito non è una reliquia del passato, quanto uno strumento vivo, capace, ancora oggi, di guidare chi è disposto ad attraversarlo con serietà e sincerità.

Clicca sull'immagine per accedere alla pagina del catalogo Queen Kristianka Edizioni



CUSANO ITALIA TV

VOCE AMICA ITALIA
web radio TV

LE MIE PUBBLICAZIONI
(in italiano e in inglese)

I MIEI ARTICOLI

LE MIE RECENSIONI

IL MIO CANALE YOUTUBE

BENVENUTI NEL MIO BLOG!

Una piattaforma multimediale, aperta al sovrano confronto di idee e di pensieri. Senza preconcetti, senza limitazioni. E, soprattutto, senza timore. Per il libero uso della ragione e per la diffusione della cultura!

"A questo rischiaramento non occorre altro che la libertà; e precisamente la più inoffensiva di tutte le libertà, quella cioè di fare pubblico uso della propria ragione in tutti i campi. Ma da tutte le parti odo gridare: non ragionate! L'ufficiale dice: non ragionate, ma fate esercitazioni militari! L'intendente di finanza: non ragionate, ma pagate! Qui v'è, dovunque, limitazione della libertà. Ma quale limitazione è d'ostacolo all'illuminismo, e quale non lo è, anzi lo favorisce? Io rispondo: il pubblico uso della propria ragione dev'essere libero in ogni tempo, ed esso solo può attuare il rischiaramento tra gli uomini". (Immanuel Kant)

ShinyStat! Visite tot. 341332

CERCA NEL SITO

Cerca

CATEGORIE

- Aforismi (27)
- Archeologia (2)
- Arte (72)
- Articoli (32)
- Cartoni Animati (1)
- Cinema (10)
- Comunicazione (1)
- Condivisibili (84)
- Costume (13)
- Critica cinematografica (3)
- Critica d'Arte (39)
- Critica letteraria (124)
- Critica musicale (6)
- Diritto (51)
- Ecologia (2)
- Economia (41)
- Editoria (10)
- English jokes (4)
- Esoterismo (18)
- Etica (27)
- Eventi (57)
- Filosofia (576)
- Geopolitica (19)
- Interventi (1)
- Intervista (7)
- Lavoro (10)
- Letteratura Greca (7)
- Letteratura Italiana (143)
- Letteratura Latina (16)
- Letteratura Straniera (51)
- Libri (43)
- Lingua Italiana (10)
- Logica (17)
- Magia (5)
- Metafisica (30)
- Mitologia (10)
- Musica (62)
- Opera (2)
- Pensieri (215)
- Pittura&Poesia (4)
- Poesia (226)
- Poesia in Inglese (5)
- Poesia Napoletana (10)
- Politica (299)
- Psicologia (17)
- Racconto (4)
- Radio (63)
- Recensioni (27)
- Religione (162)
- Salute (2)
- Satira (2)
- Scienza (51)
- Società (111)
- Sogno (2)
- Sport (2)
- Storia (162)
- Teatro (13)
- Tecnologia (18)
- Televisione (4)
- Teologia (57)
- Umore (2)
- Video (2)
- Videopoesia (4)

TAG

- Amore Anima Aristotele
- Chiesa Cattolica Romana Comunismo
- Chiosca Cattoica Romana Comunismo
- Dante Alighieri Democrazia
- Desiderio Dio Divina Commedia
- Etica fede filosofia
- filosofia Firenze Germania
- Giordano Bruno Giovanni Boccaccio Giustizia
- Illuminismo Immanuel Kant Libertà
- Marsilio Ficino Medioevo
- Metafisica Milano Napoli
- Neoplatonismo Nietzsche Ontologia
- Platone Plotino Poesia Politica
- Potere Proprietà privata Ragione
- Religione Rinascimento Roma
- teologia Umanesimo Verità

ARCHIVI

Marzo 2026 (7)